

TONIOLO, DOMENICA 29 A ROMA LA PROCLAMAZIONE

Beatificazione Pieve è pronta

Giuseppe Toniolo ci vide giusto quando diede disposizione di "essere seppellito a Pieve di Soligo, così gli umili verranno a deporre qualche Requiem sulla mia tomba".

Pieve ha sempre onorato e voluto bene a questo suo figlio "adottivo", i cui resti mortali sono conservati, dal 30 settembre 1940, nel duomo cittadino. E negli ultimi dieci anni la parrocchia ha particolarmente investito per far meglio conoscere il pensiero e l'opera del Toniolo. Tra le iniziative, vi è la messa il 7 di ogni mese, per ricordare la nascita (7 marzo 1845) e la morte (7 ottobre 1918) del beato.

«Con il miracolo che ha riguardato un parrocchiano – racconta il parroco don Giuseppe Nadal – la comunità ha constatato l'efficacia della preghiera corale. Ci sentiamo una parrocchia benedetta da Dio. Ma questo richiede anche un impegno a vivere più coerentemente i valori cristiani. Non avrei mai pensato di avere anch'io la fortuna di vivere accanto a persone sante e di essere testimone di miracoli operati da Dio per loro intercessione. Toniolo dimostra che la santità non è di pochi privilegiati, né di cristiani di altri tempi, ma un programma sempre attuale per chiunque voglia essere seguace di Cristo. Toniolo sosteneva che "chi definitivamente recherà a salvezza la società presente, non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, bensì un santo, anzi una società di santi».

Tante iniziative

La notizia della beatificazione, attesa da tanti anni, ha naturalmente stimolato la parrocchia a dar corpo a nuove iniziative. Della ricognizione dei resti del Toniolo e della loro collocazione in una nuova urna si è già ampiamente parlato, così come del dépliant, stampato in diecimila copie, da utilizzarsi per la benedizione delle famiglie. La vicenda umana del Toniolo è stata approfondita negli ultimi numeri del giornale parrocchiale "La Nostra Pieve" che arriva a tutte le famiglie pievigine. Incontri e convegni, promossi anche in collaborazione con l'Azione cattolica, hanno divulgato il pensiero dell'economista (da ultima la partecipata serata con il ministro Lorenzo Ornaghi). Tra i frutti spirituali vi è la nascita del Circolo Noi "Beato Giuseppe Toniolo" che già opera ma che avrà il suo battesimo ufficiale proprio il giorno della beatificazione.

Ma veniamo alle prossime tappe. Da Pieve partiranno 5 pull-

Cinque pullman a Roma per la beatificazione.

Realizzati reliquiari e tesserine plastificate con la reliquia.

A maggio celebrazioni di ringraziamento con conclusione il 6 giugno con una messa solenne in duomo presieduta dal patriarca di Venezia

man di pellegrini per la beatificazione (uno solo per i componenti la Corale che animeranno, insieme ad altri coristi del territorio diocesano, la celebrazione della Parola del pomeriggio del 29 aprile in San Pietro). Venti amministratori pubblici pievigini raggiungeranno Roma in treno. La mattina di domenica 29 la messa in duomo verrà celebrata da don Luca Martorel. È previsto un maxischermo per diffondere alcuni momenti della contemporanea celebrazione di beatificazione in San



Reliquiario realizzato in occasione della beatificazione del Toniolo

Paolo fuori le mura. Al termine della messa il sacerdote incenserà la tomba del neo-beato. In duomo verrà collocato uno dei reliquiari realizzati da un laboratorio orafo vicentino su commissione del Comitato nazionale per la beatificazione. Un secondo reliquiario sarà portato in Cattedrale. Altri, più piccoli, verranno donati a persone e associazioni particolarmente

legate al Toniolo (il postulatore monsignor Sorrentino, l'Azione cattolica, la Fuci...).

Le suore visitandine di Treviso hanno confezionato anche 150 reliquie "ex ossibus" in piccole teche che potrebbero essere date a parrocchie o cappelle di istituti religiosi (non a privati). Per ottenerle bisogna chiedere al parroco di Pieve.

Una delegazione della parrocchia parteciperà alle celebrazioni di ringraziamento per la beatificazione: a Pisa il 6 maggio (presiederà il cardinal Bagnasco), a Treviso il 13 maggio (celebrerà l'arcivescovo pievigino Stella) e in Cattedrale a Vittorio il pomeriggio del 20 maggio (presiederà il vescovo Corrado). Alle celebrazioni di Treviso e Vittorio sarà portata l'urna contenente i resti del Toniolo. Infine la sera mercoledì 6 giugno è già fissata una solenne messa conclusiva presieduta dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia.

Dopo la beatificazione saranno a disposizione, in parrocchia, delle tesserine plastificate contenenti pezzettini del lino su cui sono stati depositi, in occasione della ricognizione, i resti del Toniolo. Il Comitato nazionale ne ha previste 21 mila. Sono le monache visitandine di Treviso, monastero in cui ha risieduto la figlia del Toniolo Maria Pia, a preparare i frammenti di lino. È pronta per essere data alle stampe una nuova edizione, aggiornata, della biografia del Toniolo – "Un "santo" laico per il terzo millennio" – curata dal maestro Piero Furlan. Verrà distribuita a offerta libera.

Grazie al sostegno della Banca Prealpi è stato realizzato un busto del Toniolo che troverà posto accanto alla tomba.

L'Azione cattolica parrocchiale si è presa invece l'incarico di realizzare una lapide che verrà collocata nella casa in cui il Toniolo risiedeva durante i suoi soggiorni pievigini. Infine fa passi avanti il progetto del museo dedicato al Toniolo nei matronei del duomo.

Federico Citron

570 PELLEGRINI DALLA DIOCESI A ROMA PER LA BEATIFICAZIONE

Sono all'incirca 570 i pellegrini della diocesi che raggiungeranno Roma per la beatificazione del Toniolo con gli 8 pullman organizzati dalla diocesi (ci sono ancora pochissimi posti nel pacchetto da 3 giorni, per iscrizioni telefonare allo 0438-940374). A questi si aggiungono un pullman dei cantori di Pieve e uno dei ministranti di Madonna delle Grazie. Qualche altro arriverà con mezzi propri.

Sabato sera chi lo desidera potrà partecipare alla veglia di preghiera organizzata dall'Ac. Domenica mattina i pellegrini saranno a San Paolo fuori le mura per la messa di beatificazione mentre alle 15 saranno in San Pietro, con i pellegrini di tutto il Triveneto, per la solenne celebrazione della Parola presieduta, all'altare della Cattedra in San Pietro, dal nostro Vescovo in ringraziamento della beatificazione del Toniolo.

SUL PROSSIMO NUMERO UN INSERTO SPECIALE DEL NOSTRO GIORNALE

All'interno del prossimo numero dell'Azione troverete uno speciale dedicato al Toniolo. Ripercorreremo le tappe della sua vita, approfondiremo il suo pensiero e andremo nei luoghi in cui il neo-beato ha vissuto.

TONIOLO IN TELEVISIONE E SULLA STAMPA NAZIONALE

Toniolo in televisione

- Lunedì 23 marzo alle 21.20 su Telechiara (canale 14 del digitale terrestre) viene messa in onda la registrazione del convegno "Giuseppe Toniolo, innovatore e santo" svoltosi qualche settimana fa a Pieve. Tra i relatori il ministro per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi.

- La messa di beatificazione di domenica 29 aprile verrà trasmessa in diretta da Raiuno alle 10.30.

Rassegna stampa

Nelle ultime settimane sono stati pubblicati diversi articoli dedicati al Toniolo. Ne segnaliamo alcuni: Il Sole 24 Ore del 14 aprile "Laico e beato, la via di Toniolo" di Gianni Toniolo; La Discussione del 7 aprile "Sorrentino: Giuseppe Toniolo laico al servizio della società"; Toscana oggi del 30 marzo intervista a Giovanni Maria Vian direttore dell'Osservatore Romano; Toscana oggi del 25 marzo "Giuseppe Toniolo e padre Agostino" di Ottavio Banti.

PIEVE: IL 26 PRESENTAZIONE DI QUATTRO TESI SUL TONIOLO

Giovedì 26 aprile, alle 20.45 nell'auditorium della biblioteca di Pieve di Soligo, nell'ambito della rassegna "Incontri con l'autore", Rosalisa Ceschi, Andrea De Vido, Paolo Stella e Claudia Tonin presentano le loro tesi di laurea su Giuseppe Toniolo. Gli autori, che hanno donato i loro lavori alla biblioteca, si confrontano con Marco Zabotti dell'associazione "Vita Nuova - pensiero-azione Giuseppe Toniolo".

IL 22 GIORNATA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA: TONIOLO NE FU L'ISPIRATORE

Domenica 22 aprile la Chiesa italiana celebra l'88ª Giornata per l'Università Cattolica. Il tema è "Il futuro del Paese nel cuore dei giovani. Conoscere, partecipare, sostenere". La ricorrenza cade a pochi giorni dalla beatificazione di Giuseppe Toniolo del 29 aprile, tra i principali ispiratori di questa prestigiosa istituzione. "L'esigenza di costituire anche in Italia una università cattolica è presente già nel dibattito che si svolge nel movimento cattolico tra la fine del

l'Ottocento e l'inizio del XX secolo – spiega Ernesto Preziosi –. Giuseppe Toniolo vi partecipa in maniera qualificata: egli è, tra

l'altro, un profondo conoscitore degli ordinamenti universitari europei. Nel 1900, di ritorno da un viaggio a Lovanio, pubblica sulla Rivista internazionale di scienze sociali un suo saggio "Sull'insegnamento superiore cattolico. A proposito di una pubblicazione intorno alla Università di Lovanio", in cui sviluppa il tema di una università cattolica. Per Toniolo il progresso scientifico dei cattolici costituisce la premessa a una rinnovata presenza culturale e sociale degli stessi all'interno del Paese. La prospettiva è chiara: costituire una università libera. Vent'anni dopo padre Agostino Gemelli nel 1921 fonda l'Università Cattolica e intitola l'Istituto fondatore e finanziatore proprio a Giuseppe Toniolo.

In un volume della editrice Vita e Pensiero, padre Gemelli scriverà: "L'Università cattolica considera e venera in Giuseppe Toniolo l'uomo che, più di ogni altro, efficacemente promosse e preparò, con quarant'anni di apostolato, la fondazione del nostro ateneo".

VEGLIA IL 24

In preparazione alla solenne celebrazione di beatificazione, il vicario generale monsignor Zagonel presiederà una veglia diocesana di preghiera martedì 24 aprile nel duomo di Pieve di Soligo (dove riposano le spoglie mortali del Toniolo), con inizio alle 20.30. I testi della veglia, preparati dal Vescovo insieme all'Ufficio liturgico, saranno occasione per approfondire, attraverso alcuni scritti, la spiritualità del Toniolo.



La tesserina plastificata con la reliquia del lino su cui sono stati posti i resti di Toniolo